

IL COLLEGIO DELLA LIBERTÀ

Il Collegio dei Docenti rimane il vero presidio della collegialità scolastica e della libertà di insegnamento. Per questo è essenziale che i docenti vi partecipino con consapevolezza, avanzando proposte e opponendosi ad atti che possano compromettere la dignità e l'autonomia professionale.

Gianluigi Dotti

In questi anni di voluta grande confusione sul ruolo della scuola, e di conseguenza degli insegnanti, **è bene ribadire** che la Costituzione della Repubblica italiana assegna alla scuola il ruolo di Istituzione¹ e agli insegnanti affida il mandato sociale di formare le nuove generazioni, garantendo la libertà di insegnamento per la professione docente. Il principio costituzionale della libertà di insegnamento rappresenta un pilastro fondamentale della democrazia italiana. Questa libertà non va intesa solo come prerogativa individuale del singolo educatore, bensì come garanzia del pluralismo educativo per l'intera collettività nazionale. L'insegnante in questo quadro normativo, tuttora vigente, è l'intellettuale che conosce a fondo i contenuti della propria disciplina e ha il compito di individuare i mezzi e gli strumenti per trasmettere le conoscenze alle studentesse e agli studenti, come previsto dall'art. 395, comma 1 del D.Lgs. 297/1994².

L'organo deputato alla concretizzazione del mandato costituzionale e alla tutela della Professione docente è il **Collegio dei docenti**³. Il Collegio dei docenti è la riunione di tutti gli insegnanti in servizio in una data Istituzione scolastica ed è l'organo sovrano sulle scelte che riguardano la didattica e la sua organizzazione, perché la struttura organizzativa delle Istituzioni scolastiche si fonda, ancora, su un sistema di governance partecipativa.

I padri costituenti e il legislatore proprio per riaffermare il ruolo di Istituzione della scuola e riconoscere il valore intellettuale della professione docente hanno normato il ruolo del Dirigente scolastico nel Collegio docenti riservandogli uno spazio strettamente organizzativo, cioè ha il compito di convocare la riunione⁴, stilare l'ordine del giorno e presiedere. Per questo, **il voto del dirigente scolastico conta uno, così come il voto di ogni singolo docente di ruolo o precario.**

Il Collegio docenti è il cuore pedagogico dell'Istituzione scolastica e la sua autorità si estende su tutte le questioni strettamente legate all'insegnamento e all'apprendimento, quali la

formulazione di raccomandazioni organizzative (come la composizione delle classi e l'assegnazione alle classi degli insegnanti), la definizione dei tempi dell'apprendimento attraverso la scansione dell'anno scolastico e la delibera del Piano delle attività (le 40+40).

Si occupa inoltre:

- della selezione dei materiali didattici, ad esempio decide quale registro adottare;
- di promuovere la crescita professionale del corpo docente, ad esempio decide sugli impegni per l'aggiornamento;
- di gestire i meccanismi di rappresentanza democratica all'interno della comunità scolastica, elegge e individua le figure che si occupano delle diverse attività deliberate.

In sintesi, il Collegio dei Docenti rimane il vero presidio della collegialità scolastica e della libertà di insegnamento. **Per questo è essenziale che i docenti vi partecipino con**

“

La rivista di settembre della Gilda degli Insegnanti dedica uno spazio importante alle prime riunioni collegiali. È fondamentale ribadire la necessità che gli insegnanti utilizzino questi spazi ancora disponibili per promuovere la dignità intellettuale della professione docente e resistere alla deriva aziendalistica e ai dirigenti scolastici manager. Una scuola di qualità non è quella dell'autonomia scolastica, dello "student-center" e del "docente facilitatore", ma quella in cui gli insegnanti attuano il mandato sociale, affidato loro dalla Costituzione, di trasmettere le conoscenze necessarie a formare al pensiero critico alle studentesse e gli studenti.



consapevolezza, facendo sentire la propria voce, avanzando proposte e opponendosi ad atti che possano compromettere la dignità e l'autonomia professionale.

Sono da evitare durante il Collegio atteggiamenti che contrastano con la dignità intellettuale della professione docente e con la "sacralità" dell'organismo: quali correggere verifiche, scorrere il cellulare, chiacchierare con i colleghi, ecc. In questo numero della rivista viene illustrata la possibilità di riunire il Collegio da remoto⁵, che a mio parere non aiuta la difesa della dignità intellettuale degli insegnanti. Anche per questo è preferibile che le riunioni del Collegio siano in presenza, come del resto è sempre fatto nel corso degli anni fino ad ora da milioni di insegnanti, senza che nessuno ne abbia mai avuto danno, anzi. L'innamoramento delle riunioni a distanza, che sembra aver fulminato molti colleghi, è purtroppo, come sperimentato nei tristi frangenti del covid, funzionale alla riduzione degli spazi di confronto e discussione a vantaggio dei dirigenti-manager e del progetto scuola-azienda, che trasforma l'insegnante in "badante/facilitatore".

Il legislatore, anche recentemente, è stato costretto a riconoscere l'irrinunciabilità delle competenze didattiche del corpo docente, perché garantite dalla Costituzione. Infatti è stato introdotto il principio delle **"opzioni metodologiche minoritarie"**, che prevede espressamente che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa comprenda e riconosca *"le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizzi le corrispondenti professionalità"*⁶. Questa formulazione cristallizza in norma il diritto al dissenso costruttivo e alla diversità metodologica.

Collegio dei Docenti – Decalogo della legalità

Per garantire la piena trasparenza e il rispetto della collegialità, è utile seguire alcune regole pratiche.

1. Convocazione: deve avvenire con almeno 5 giorni di preavviso, corredata da tutti i documenti (ad esempio la proposta del Piano

¹ Nei testi di legge le scuole sono indicate, non a caso, come **Istituzioni scolastiche**.

² Il comma 1 dell'art. 395 recita: "La funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità." Proprio nulla a che vedere con quanto oggi si vorrebbe far fare all'insegnante: facilitatore e badante, psicologo, tutor o tutte le altre incombenze che politici e opinione pubblica continuano a riversare sulle scuole e i docenti vista l'incapacità generale degli adulti di educare in famiglia e nella società.

³ Per le norme che regolano il Collegio dei docenti si veda l'art. 7 del D.Lgs. 297/94 e successive modificazioni

⁴ È possibile chiedere la convocazione del collegio anche con le firme di un terzo dei componenti, in questo caso serve stilare anche l'ordine del giorno.

⁵ Ne trattano in questo numero della rivista i proff. Basili e Craparo, pag.7

⁶ Si veda il comma 14 dell'articolo 1 della Legge 107/2005. Un utile vademecum per le mozioni di minoranza lo trovate al link <https://nostrascuola.blog/2023/09/03/vademecum-mozioni-opzioni-di-minoranza/>